

## Veneto strade, sospese le manutenzioni

Senza garanzie sull'arrivo delle risorse, la società disdice gli appalti esterni. La Filt chiede un incontro col prefetto

di Paola Dall'Anese

► BELLUNO

Stop alle manutenzioni e al piano neve. In attesa che palazzo Piloni trovi quei 2,5 milioni di euro dovuti (secondo quanto previsto dalla convenzione tra le due parti), Veneto strade ha disdetto tutti gli appalti esterni, che rappresentano il 70% del totale e anche l'accordo triennale sottoscritto con i sindacati relativo all'organizzazione dell'attività. Scatta così l'allarme rosso per i posti di lavoro e per la sicurezza sulle strade.

**La vicenda.** Si fa sempre più complicata la situazione per Veneto Strade. Tutto era cominciato la scorsa settimana, quando l'azienda aveva inviato una lettera alla Provincia, chiedendo il pagamento di 2,5 milioni di euro a saldo dei 7 milioni dovuti. Palazzo Piloni, con una missiva, aveva risposto che la somma mancante ad oggi sarebbe stata liquidata

solo quando da Venezia fossero stati trasferiti i canoni idrici. Dopo aver fatto i conti e vista l'incertezza delle risorse, Veneto strade non aveva potuto fare altro che annunciare l'intenzione di bloccare le manutenzioni e lo spazzamento della neve dalle vie principali del Bellunese. Il commissario prefettizio era a sua volta intervenuto, intimando alla società di garantire la corretta tenuta delle strade. Anche la Filt Cgil si era subito mossa, chiedendo il pagamento di quei 2,5 milioni di euro che rischiavano di mettere in forse l'attività dell'azienda che cura le strade regionali e la sicurezza delle vie, oltre ai posti di lavoro, soprattutto quelli delle imprese private che fino a ieri gestivano questa attività per conto della società.

**Veneto strade disdice gli appalti.**

Alla fine, ieri pomeriggio la società ha comunicato alla Filt che, nell'impossibilità di ottemperare all'accordo siglato con le parti sociali per i prossi-

mi tre anni, questo era da considerarsi disdetto da subito e che stessa sorte valeva anche per gli appalti esterni.

**Convenzione a rischio.** A questo punto, se i 2,5 milioni di euro non arriveranno o la Provincia non troverà il modo di tranquillizzare Veneto Strade, anche la convenzione esistente tra quest'ultima e palazzo Piloni sarà a rischio. Vista la situazione critica, la Filt Cgil ha chiesto un incontro con il prefetto Giacomo Barbato: «Se Veneto strade disdice gli appalti esterni, come eseguirà quello che veniva eseguito da privati? Tutto cadrà in testa ai dipendenti, sui quali grava il 30% degli interventi? La situazione è pesante, è necessario che la Provincia intervenga», sollecita Renato Bressan per la Filt Cgil.

**Ieri mattina l'incontro con Piol e De Bona.** Intanto, ieri Quinto Piol e Oscar De Bona, in qualità di membri del Cda di Veneto Strade, avevano incontrato

il commissario Vittorio Capocelli, chiedendogli di inviare una lettera alla società per precisare che la somma mancante sarebbe stata pagata e invitandolo ad incontrare i consiglieri bellunesi in Regione per garantire i trasferimenti dovuti.

«Siamo preoccupati del conflitto instauratosi per il mancato versamento di quanto dovuto dalla Provincia, ma soprattutto del fatto che Palazzo Piloni non abbia ancora dato rassicurazioni di poterlo fare. Se non perverranno dall'ente tali rassicurazioni in tempi brevi, Veneto Strade sarà costretta a limitare gli interventi di manutenzione, con particolare riferimento al piano neve e con pesanti ripercussioni sul personale. Ci siamo impegnati affinché questo non avvenga, ma i tempi sono ormai stretti», dichiaravano Piol e De Bona ieri mattina al termine dell'incontro. Parole rivelatesi sibilline, visto che nel pomeriggio la società ha disdetto tutti i contratti esterni.



Un'opera di manutenzione in una delle strade di Veneto Strade